

Intervista

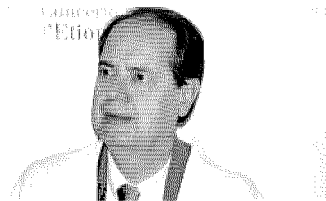
Il direttore Aldo Morrone: «Dietro a queste percentuali ci sono vite umane salvate»

## E per i bypass al San Camillo è record d'interventi riusciti

ALDO Morrone, alla guida del San Camillo non nasconde che per avere performance di alto livello, servono ottimi medici ed infermieri ma anche strumenti all'avanguardia.

«La mortalità a trenta giorni dopo un intervento di bypass aortocoronarico è un indicatore molto importante per la valutazione delle qualità di questo tipo di intervento. Il San Camillo, nel Lazio, ha la percentuale più bassa: lo 0,3 per cento. Una conferma?»

«Una riconferma, certo, grazie a



Aldo Morrone

tutta l'équipe del dipartimento, che però dice molto altro: dietro quello 0,3 per cento, dunque ben al di sotto della media nazionale che si attesta al 2,6, ci sono molte vite salvate e questo è l'aspetto, credo,

fondamentale del nostro lavoro».

**Lei parla non solo di "uomini" ma anche di mezzi per poter tenere alti di standar, cosa significa per un ospedale?**

«Lo dico in termini di investimento: le nuove tecnologie non possono mancare quando si parla di salute. Servono bravi, anzi bravissimi professionisti come i nostri ma è fondamentale che possano lavorare con strumentazioni di alto livello e poter essere sempre all'avanguardia».

(a. r. cil.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

